

CONFCOOPERATIVE NELLO SCENARIO
DI GUERRA IN UCRAINA
DINAMICHE CONGIUNTURALI E
STRUTTURALI COMPARATE

STUDI & RICERCHE N° 175 - Aprile 2022

FONDO
SVILUPPO



Il *sentiment* dei cooperatori alla vigilia dell'invasione Russa in Ucraina

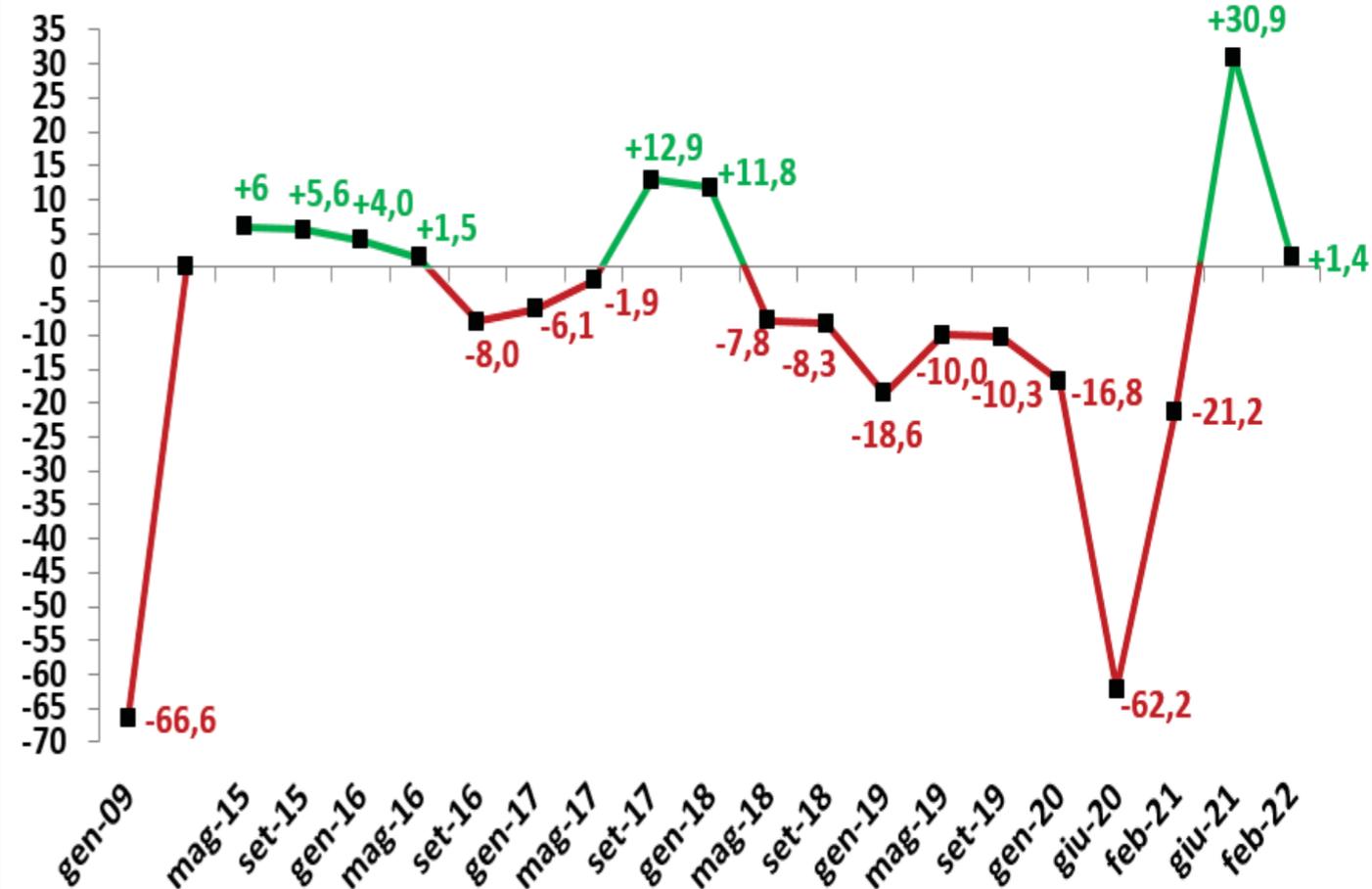


IL SENTIMENT DEI COOPERATORI SULLE «MONTAGNE RUSSE»

A febbraio 2022 si segnala un **significativo calo della fiducia delle imprese associate a Confcooperative**. Le risultanze della periodica indagine congiunturale delineano, infatti, uno **scenario di profonda incertezza e di diffuso timore sul futuro a breve termine del sistema Italia**.* Il livello del *sentiment* a febbraio 2022 fa segnare il +1,4 rispetto al +30,9 di giugno 2021, (dopo aver toccato il -62,2 a giugno 2020 nella prima fase dell'*emergenza pandemica da Covid-19*, il livello più basso da gennaio 2009, punto di minimo nella fiducia dei cooperatori dopo la crisi finanziaria ed economica esplosa a fine 2008 in seguito al «*default della Lehman Brothers*»). I pessimisti, che erano il 7,6% del totale degli intervistati a giugno 2021 superano quota 20,8% a febbraio 2022. Di contro, la quota di chi si dichiara ottimista e prospetta un miglioramento del quadro macro-economico a breve termine si attestava al 38,5% a giugno 2021 rispetto al 22,2% di febbraio 2022. Il 57% prevede, infine, un andamento stazionario dell'economia nazionale nei prossimi mesi.

* Il report fa riferimento alle analisi prodotte a partire dall'osservazione delle risposte fornite da un panel di intervistati rappresentativo del Sistema Confcooperative. Le **interviste** relative a 279 cooperative sono state **realizzate tra il 18 gennaio e il 21 febbraio 2022** (quindi precedentemente all'annuncio dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia), da Eurema soc. coop., istituto di studi e ricerche di Firenze, per conto "dell'Area Statistica Economica e Ricerche di Mercato" di Fondosviluppo S.p.A..

LA FIDUCIA SUL SISTEMA ITALIA:
SALDO TRA GIUDIZI POSITIVI (QUOTA %) E GIUDIZI NEGATIVI (QUOTA %)
PROFILO DIACRONICO



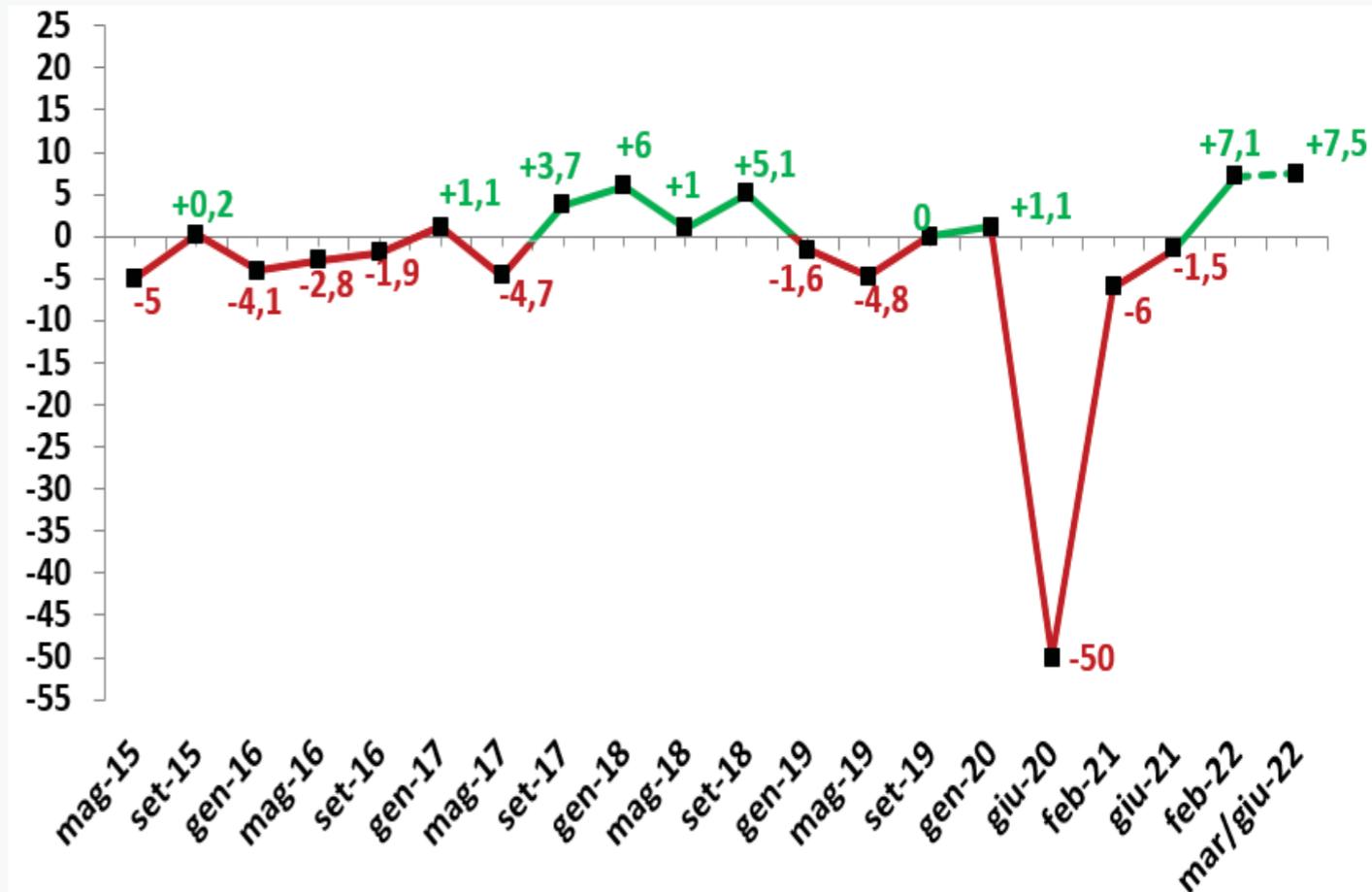
L'andamento della domanda



LA DOMANDA A BREVE «STROZZATA»

Nel secondo semestre del 2021, anche tenuto conto dei fattori stagionali, solo il 15% delle cooperative ha giudicato alto il livello medio della domanda. A febbraio 2022 risale comunque, sebbene in misura decisamente inferiore alle attese, il saldo tra indicazioni di aumento e indicazioni di diminuzione della domanda. Sebbene il quadro congiunturale sia all'insegna dell'incertezza, per i prossimi mesi è atteso uno **scenario di stazionarietà degli ordini, e più in generale, della domanda**. La maggioranza assoluta dei operatori, il 69,9%, non prevede variazioni significative degli ordini a breve termine. Le attese favorevoli su un recupero ulteriore della domanda prevalgono, comunque, su quelle di contrazione. Il 18,6% degli operatori attende, infatti, una risalita della domanda per i prossimi mesi, mentre una quota minore, pari all'11,5%, ne teme una decelerazione.

ORDINI E DOMANDA: SALDO TRA INDICAZIONI DI AUMENTO (QUOTA %) E INDICAZIONI DI DIMINUZIONE (QUOTA %) **PROFILO DIACRONICO**

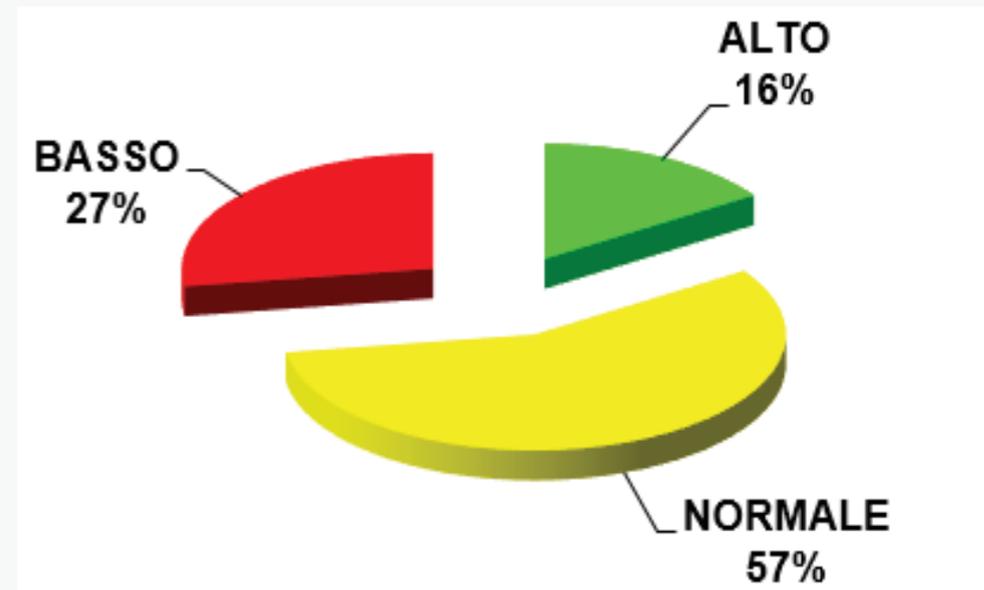




IL LIVELLO DEGLI ORDINI DALL'ESTERO - FEBBRAIO 2022 - (%)

LE TENSIONI GEOPOLITICHE NON SONO AMICHE DELL'EXPORT

Il 2021 ha regalato soddisfazioni ai cooperatori aperti ai mercati esteri. Cala invece il *sentiment* nel 2022. A Febbraio 2022, tra le cooperative aperte ai mercati esteri, i giudizi positivi si attestano al 16%. Per il 57% delle imprese il livello della domanda è giudicato normale. Il 27% delle strutture ha valutato, invece, basso il livello della domanda estera (era il 22% nella rilevazione precedente).



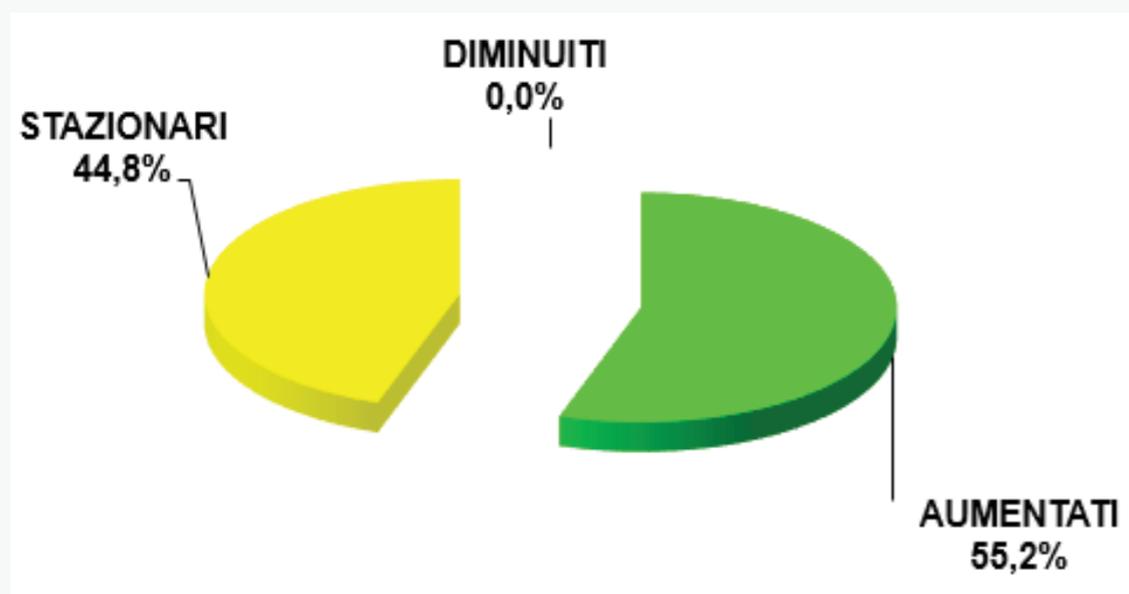
I prezzi praticati dai fornitori



RITORNO A UN «PASSATO REMOTO»: L'INFLAZIONE. NON SOLO BENI ENERGETICI E MATERIE PRIME. LE TENSIONI INFLAZIONISTICHE SI DIFFONDONO ANCHE SUL «CARRELLO DELLA SPESA» E SUI SERVIZI

Sul fronte dei costi di fornitura prevalgono (tante/troppe) indicazioni di risalita della dinamica inflativa. In particolare, il 69,2% degli operatori prevede un riallineamento verso l'alto dei costi di fornitura nei prossimi mesi. Per il 30,1% degli intervistati, il lato dei costi di fornitura non dovrebbe essere interessato da significative variazioni. Solo lo 0,7% degli intervistati attende, invece, un riallineamento verso il basso dei prezzi di fornitura nei prossimi mesi.

VARIAZIONE COSTI DI FORNITURA RISPETTO AI LISTINI PRECEDENTI
- FEBBRAIO 2022 - (%)



LA TENDENZA DEI COSTI DI FORNITURA NEI PROSSIMI 4/5 MESI
(%)



L'andamento dei prezzi di vendita delle cooperative

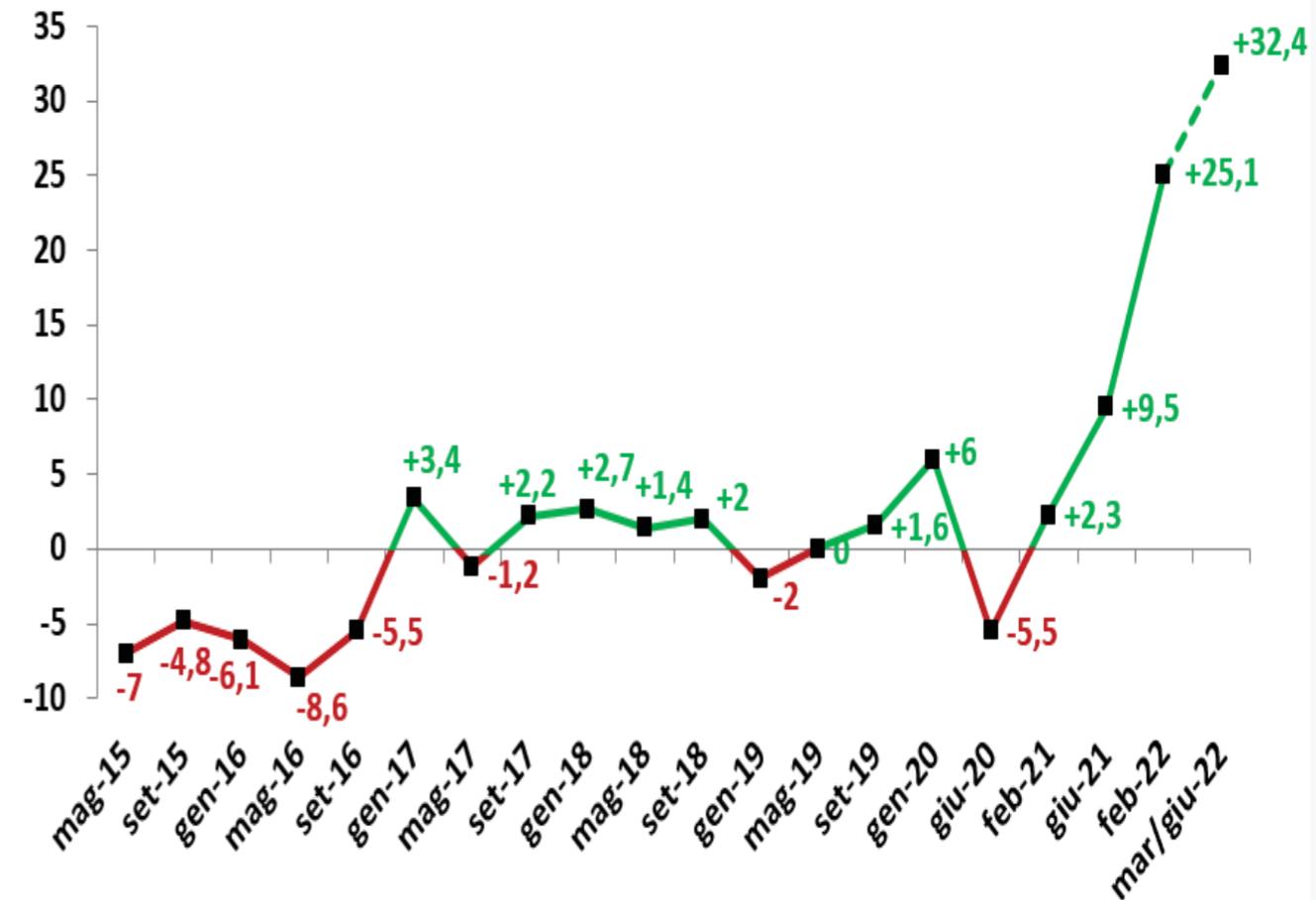


SOLO UNA MINORANZA DI COOPERATIVE RITOCCHERÀ VERSO L'ALTO I PREZZI FINALI DI VENDITA

Non tutti i cooperatori si possono permettere di rivedere al rialzo i propri prezzi/tariffe.

Il 34,1% dei cooperatori dovrebbe riallineare verso l'alto i listini nei prossimi mesi per far fronte agli aumentati costi di fornitura. L'1,7% farà, invece, ricorso alla leva del prezzo (ritoccando verso il basso i listini) per sostenere le vendite. Per il 64,2% degli intervistati la dinamica dei prezzi finali di vendita delle cooperative nel breve periodo è prevista prevalentemente stazionaria.

I PREZZI DI VENDITA: SALDO TRA INDICAZIONI DI AUMENTO (QUOTA %) E INDICAZIONI DI DIMINUIZIONE (QUOTA %) **PROFILO DIACRONICO**



L'andamento del fatturato

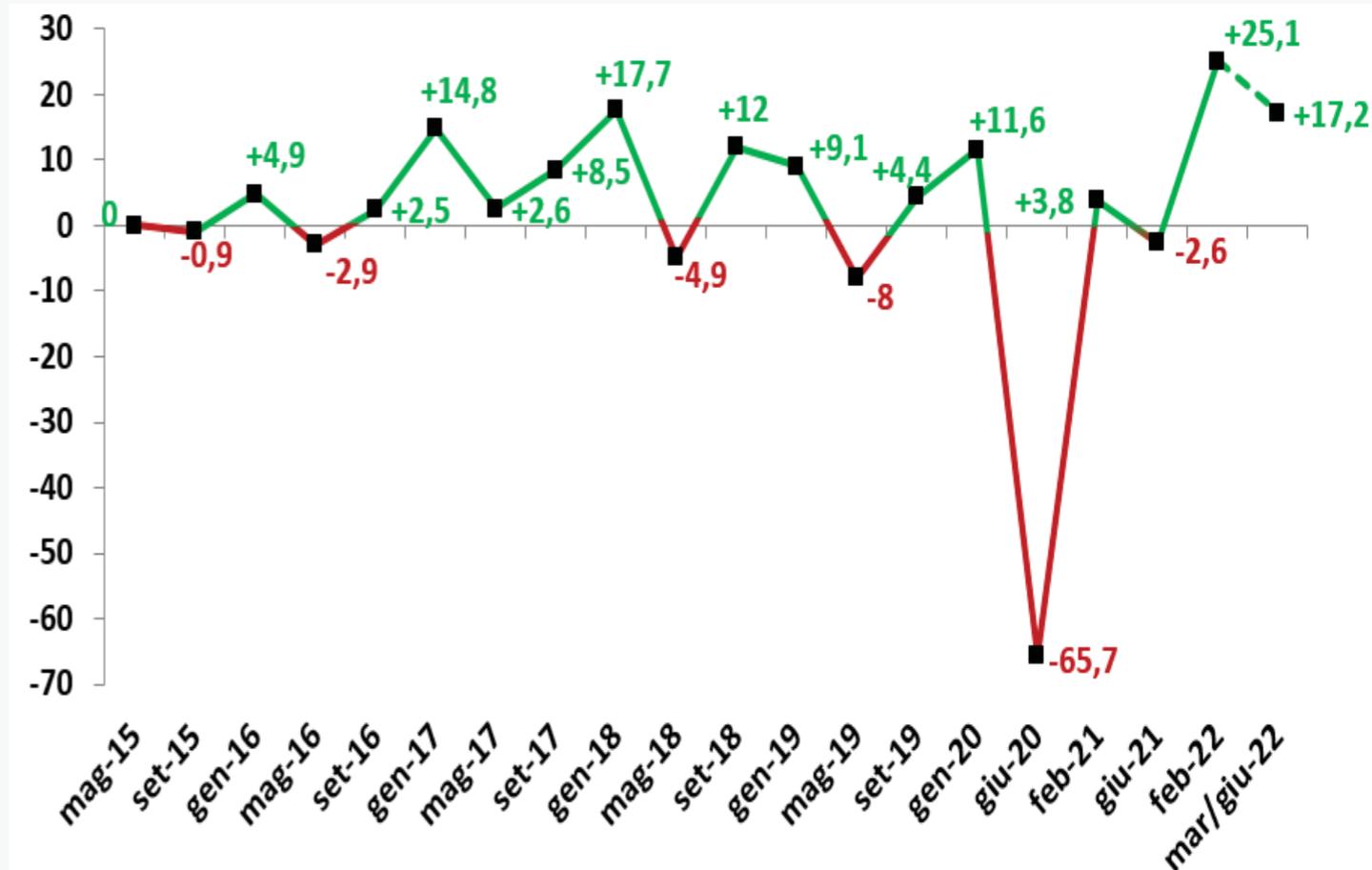


SI RIDIMENSIONA NEL PRIMO SEMESTRE 2022 LA CRESCITA DEL FATTURATO (PERALTRO IN PARTE SOSTENUTA DALL'AUMENTO DEI PREZZI)

Negli ultimi mesi del 2021, il 15,8% delle cooperative ha segnalato una diminuzione del giro d'affari. Il 40,9%, invece, ha riscontrato un aumento del fatturato, infine il 43,3% delle cooperative ha rilevato una sostanziale stabilità del volume del fatturato. Nel complesso nel 2021 rispetto al 2020, il 53% dei cooperatori ha indicato un incremento del fatturato, il 32% una sostanziale invarianza, mentre il 15% una contrazione.

Per i prossimi mesi è atteso ancora un saldo positivo sebbene inferiore, rispetto al saldo registrato a febbraio 2022. Di fatto, la maggioranza assoluta dei cooperatori (il 60,6%) non prevede variazioni significative dei ricavi nel breve periodo. Tuttavia è superiore la quota di cooperatori che attende una crescita del fatturato nei prossimi mesi (il 28,3% del totale) rispetto a quella che, invece, ne prospetta una contrazione (l'11,1% del totale).

FATTURATO: SALDO TRA INDICAZIONI DI AUMENTO (QUOTA %) E INDICAZIONI DI DIMINUZIONE (QUOTA %)
PROFILO DIACRONICO



L'andamento dell'occupazione

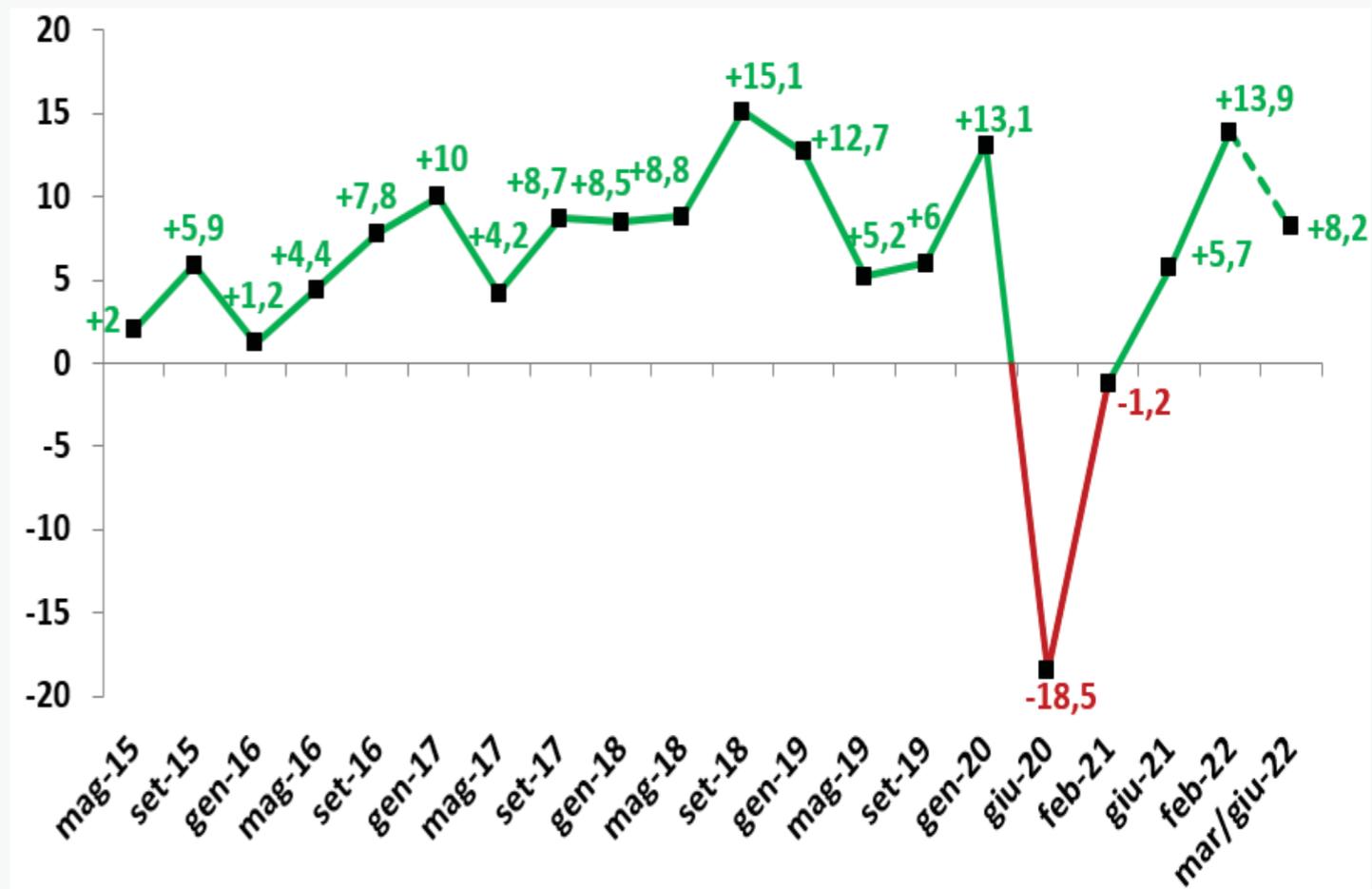


SI RIALLINEA VERSO IL BASSO LA CRESCITA OCCUPAZIONALE

Sul fronte occupazionale il 63,1% dei cooperatori ha mantenuto stabili i livelli occupazionali nella seconda parte del 2021. Il 25,4% ha segnalato un incremento degli organici. L'11,5% ha espresso indicazioni di contrazione delle risorse umane occupate. Nel complesso nel 2021 rispetto al 2020, il 33% dei cooperatori ha indicato un aumento degli occupati, il 53% una sostanziale invarianza, mentre il 14% una contrazione.

La dinamica attesa sul fronte occupazionale mostra, per i prossimi mesi, una tendenza ancora prevalentemente stazionaria. Il saldo atteso dovrebbe posizionarsi ancora in territorio positivo. Nel complesso, il 72,4% degli operatori non prevede alcuna significativa variazione della manodopera occupata nei prossimi mesi. Il 17,9% prospetta un aumento delle risorse umane a breve termine. Di contro, il 9,7% dei cooperatori attende un deterioramento della dinamica forza lavoro occupata.

OCCUPAZIONE: SALDO TRA INDICAZIONI DI AUMENTO (QUOTA %) E INDICAZIONI DI DIMINUZIONE (QUOTA %)
PROFILO DIACRONICO



Principali fattori che ostacolano le attività



...MA SI ASSUME DI MENO ANCHE PERCHÉ TROVARE IL PERSONALE RICHIESTO SEMBRA ANCORA «MISSIONE IMPOSSIBILE»

Diminuisce, rispetto a giugno 2021, la quota di operatori che non ha segnalato alcun fattore che ostacola la produzione e/o la fornitura di servizi. Si attestava, infatti, al 32,4% ed è scesa al 24,4% a febbraio 2022. Tra i operatori che hanno ancora lamentato ostacoli alla produzione, il 40,9% ha segnalato gli impedimenti burocratici e il caos normativo. A seguire, tra gli altri fattori, si registrano la **difficoltà a reperire manodopera qualificata e specializzata (con il 34,4%, quota in forte crescita rispetto al 18,3% della rilevazione precedente)**, l'incertezza e la confusione (con il 23,7%), la scarsa liquidità (con il 13,3%, quota in crescita rispetto all'8,4% della rilevazione precedente), l'insufficienza della domanda e la crisi sistemica (con il 7,9%, quota in calo rispetto al 14,5% della rilevazione precedente), l'insufficienza degli impianti (con il 3,6%), i costi energetici (con il 2,2%), altri fattori legati alla pandemia da Covid-19 (con il 2,2%), e altri fattori, prevalentemente di natura esogena (con l'1,4%).

PRINCIPALI FATTORI CHE OSTACOLANO LA PRODUZIONE
- FEBBRAIO 2022 - (%)



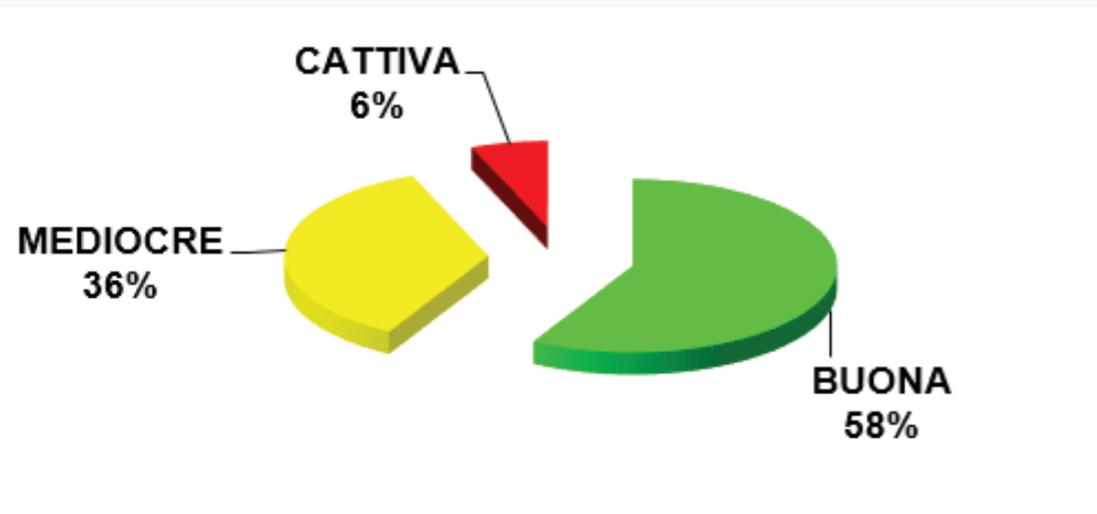
La liquidità e la tendenza degli investimenti



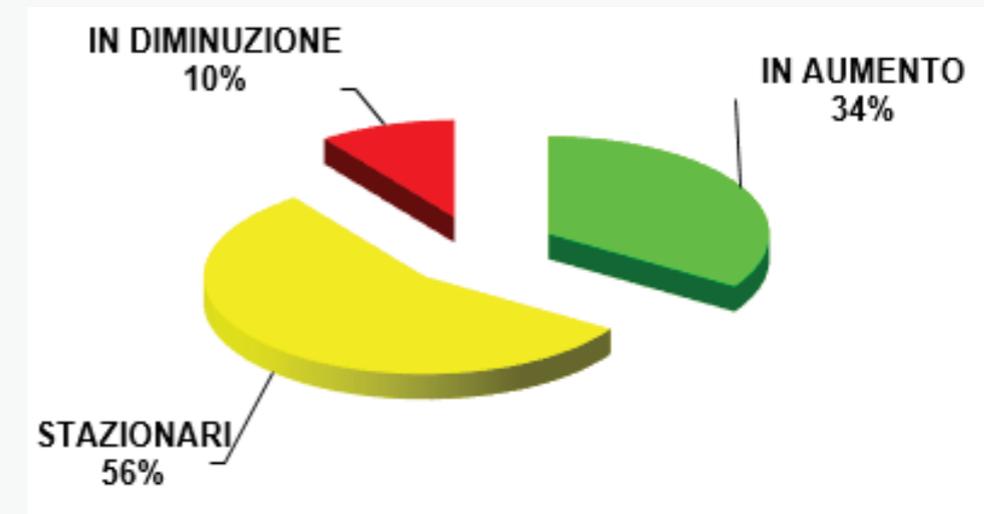
INIZIANO A MANIFESTARSI I PRIMI SEGNALE DI TENSIONE SUL FRONTE DELLA LIQUIDITÀ E SI RIMANDANO GLI INVESTIMENTI

Si rilevano segnali di peggioramento, rispetto alla rilevazione precedente, del giudizio dei cooperatori sulla gestione della tesoreria. In particolare la liquidità rispetto alle esigenze operative è considerata buona dal 58% degli intervistati (rispetto al 64%). Per il 36% dei cooperatori il giudizio non va oltre la mediocrità (la quota si attestava al 31 % nell'indagine precedente). Il 6% ha espresso un giudizio totalmente negativo, valutando come insufficiente il livello di liquidità rispetto alle esigenze operative (era il 5%). Tenuto conto dello stadio di realizzazione dei programmi di investimento in corso e delle intenzioni e/o decisioni già approvate, **si ridimensiona la tendenza alla crescita degli investimenti per prossimi 12 mesi**. In particolare il 34% delle cooperative aumenterà gli investimenti (la quota si attestava al 38 % nell'indagine precedente). Il 10% invece, ne ridurrà la portata. Il 56%, infine, manterrà stazionaria la spesa per investimenti.

LA LIQUIDITÀ RISPETTO ALLE ESIGENZE OPERATIVE
- FEBBRAIO 2022 - (%)



LA TENDENZA DEGLI INVESTIMENTI PER I PROSSIMI 12 MESI
- FEBBRAIO 2022 - (%)



La composizione del portafoglio finanziario delle aderenti attive (2017-2020)

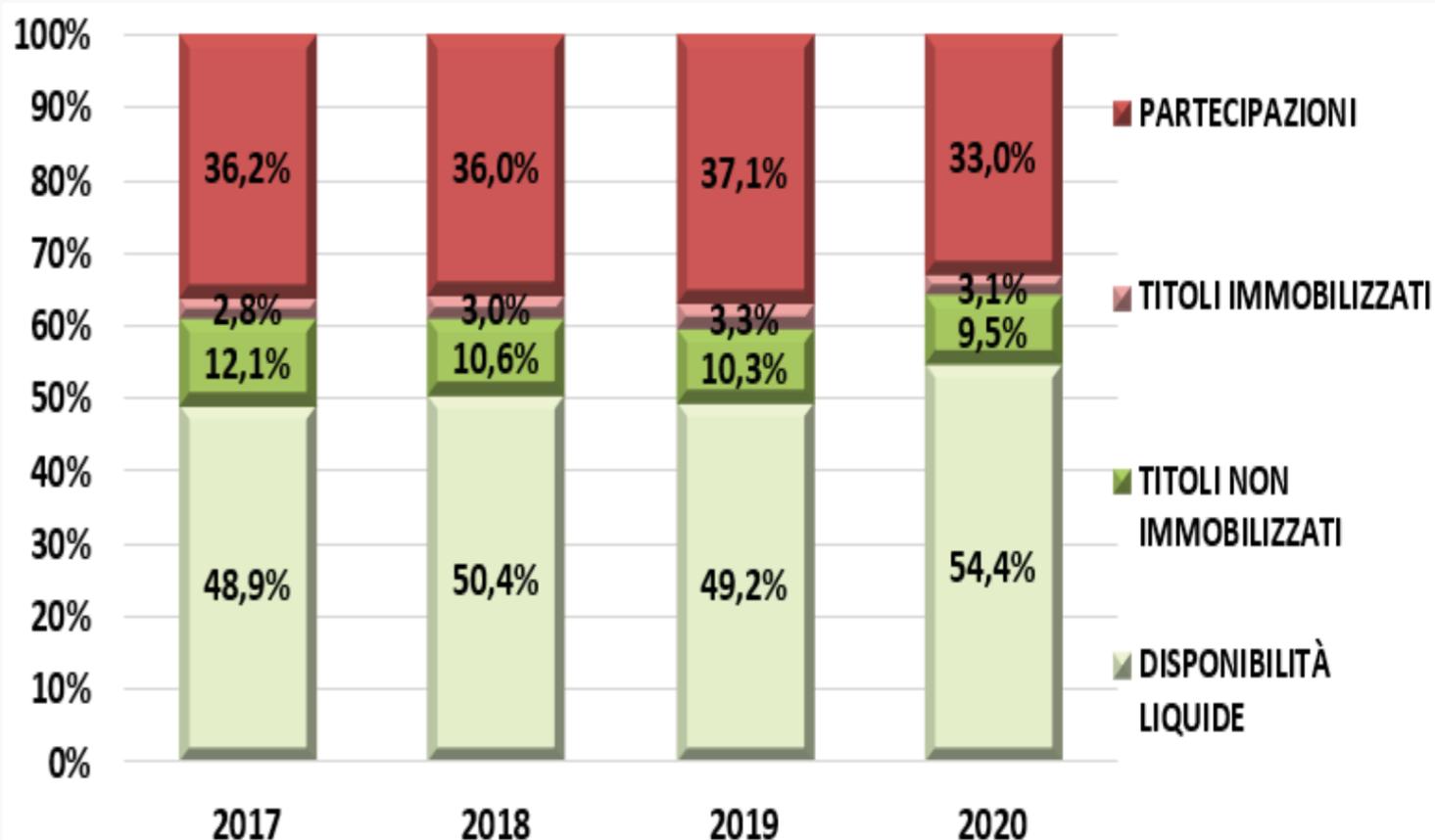


NELLE CRISI (VEDI QUELLA PANDEMICA) SI CERCA DI RIMANERE IL PIÙ LIQUIDI POSSIBILE

Le cooperative affrontano le crisi aumentando la quota di liquidità del portafoglio finanziario.

Con riferimento alla composizione del portafoglio finanziario non si segnalano significative differenze tra il 2017, il 2018 e il 2019. Nel 2020 (*primo anno della pandemia da Covid-19*), invece, il portafoglio si caratterizza per una maggiore quota di liquidità e quindi per una minore rischiosità. In particolare, nel 2020, la componente delle disponibilità liquide (depositi bancari, depositi postali, cassa...) rappresenta il 54,4% del totale del portafoglio, contro il 48,9% del 2017, il 50,4% del 2018 e il 49,2% nel 2019. Tra le altre componenti, quella dei titoli non immobilizzati si attesta al 9,5%, quella dei titoli immobilizzati è pari al 3,1% e, infine, quella delle partecipazioni è pari al 33%.

COMPOSIZIONE DEL PORTAFOGLIO FINANZIARIO NEL PERIODO 2017-2020 (Rif.: ADERENTI ATTIVE - SERIE STORICA OMOGENEA 2017-2018-2019-2020, BILANCI NON CONSOLIDATI IN FORMA ESTESA - ESCLUSI SETTORI CREDITO, FINANZA E ASSICURAZIONI) -%-(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative e Aida Bvd, estrazione 11/02/2022)



Evoluzione del portafoglio finanziario e del totale capitale investito delle aderenti attive (2017-2020)

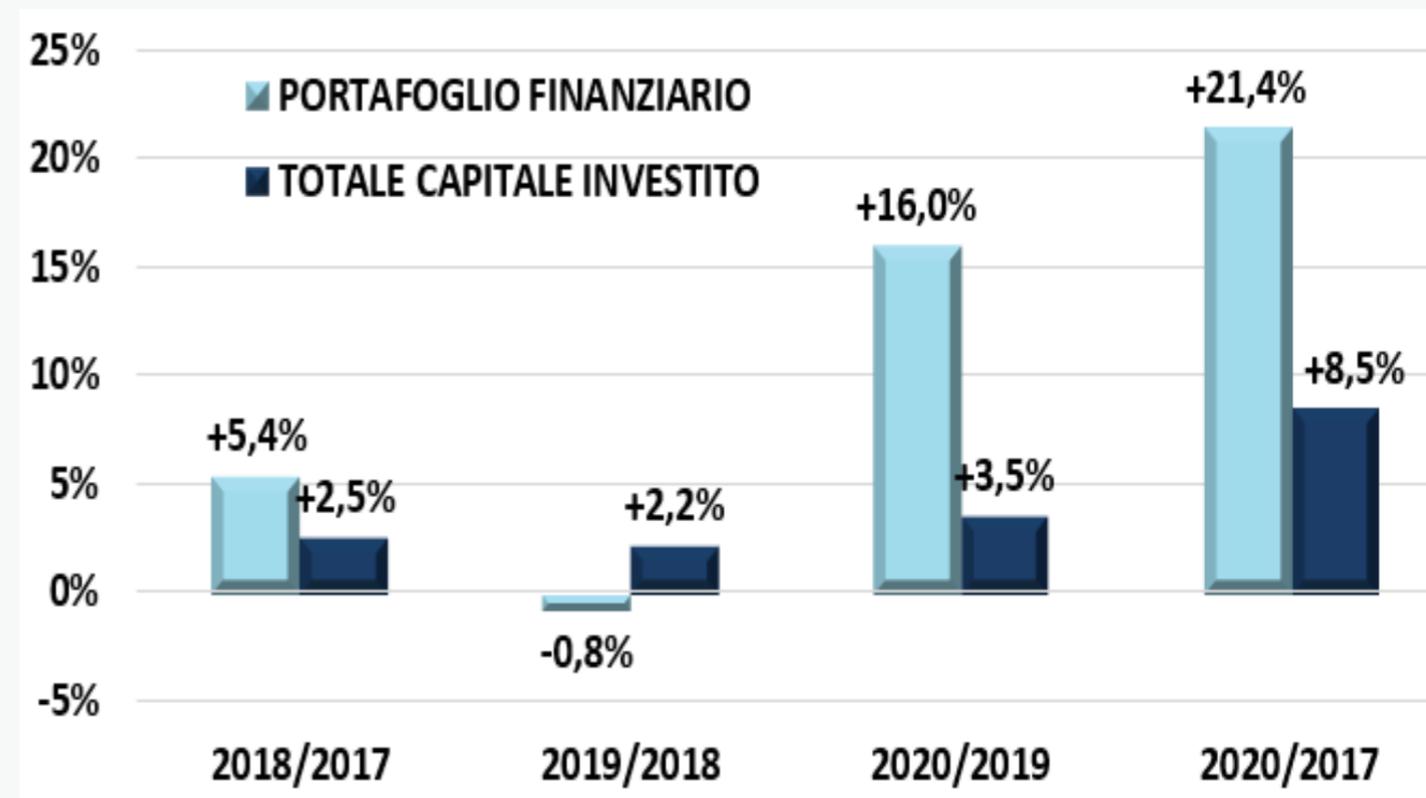


QUANDO SI RAFFORZA IL «TESORETTO» DELLA LIQUIDITÀ SI RIMANDANO GLI INVESTIMENTI

Nel periodo 2017-2020 la crescita dell'ammontare del portafoglio finanziario, sostenuta dalla componente liquida, è stata molto più consistente rispetto a quella del totale del capitale investito. In particolare, tra le aderenti attive nel periodo in esame, l'ammontare del portafoglio finanziario è aumentato del +21,4%, rispetto al +8,5% registrato dal totale del capitale investito. Nel complesso nel primo anno della pandemia (2020) sia il portafoglio finanziario sia il capitale investito hanno registrato tassi annui di crescita superiori a quelli rilevati negli anni precedenti.

VARIAZIONE DEL PORTAFOGLIO FINANZIARIO E DEL TOTALE DEL CAPITALE INVESTITO NEL PERIODO 2017-2020

(Rif.: ADERENTI ATTIVE - SERIE STORICA OMOGENEA 2017-2018-2019-2020, BILANCI NON CONSOLIDATI IN FORMA ESTESA - ESCLUSI SETTORI CREDITO, FINANZA E ASSICURAZIONI) -%-
(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative e Aida Bvd, estrazione 11/02/2022)



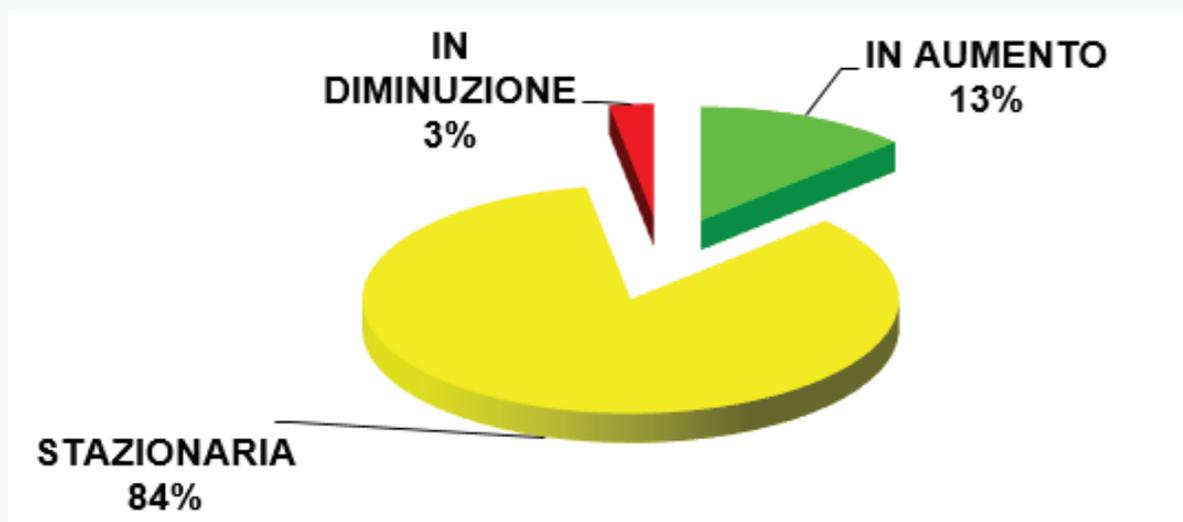
I tempi di incasso dei crediti



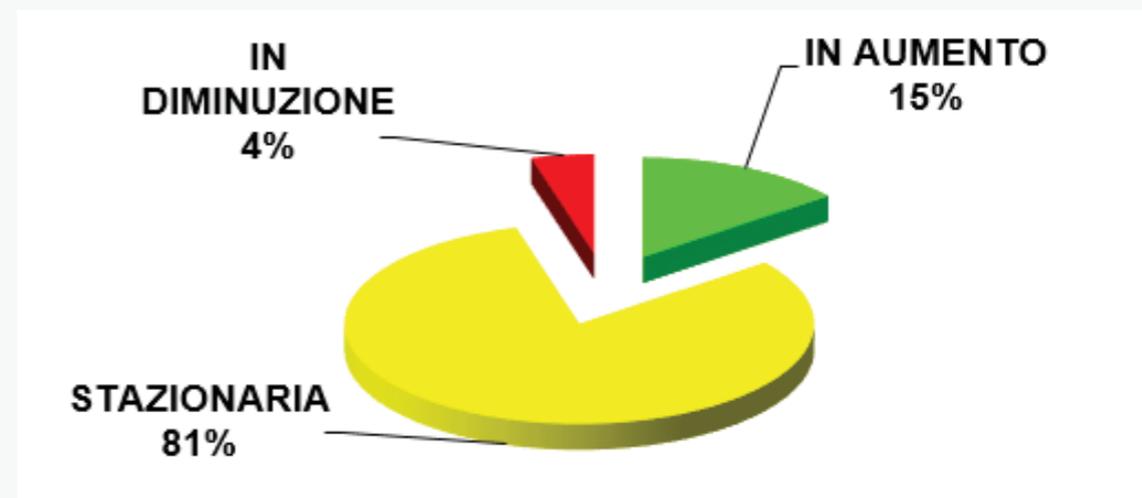
VERSO UN RITORNO (FORSE IN GRANDE STILE) AL MALCOSTUME DI PAGARE IN RITARDO?

Solo il 3% ha riscontrato una diminuzione dei tempi di pagamento della Pubblica Amministrazione e il 4% dai privati. Di contro, il 13% segnala un allungamento dei tempi di incasso dei crediti verso la P.A. e il 15% dai privati. Per l'84% il quadro rimane, sostanzialmente, stazionario per i crediti verso la P.A. e per l'81% per i crediti verso i privati. (rif.: Febbraio 2021).

IL GIUDIZIO DEI COOPERATORI SOCIALI SUI TEMPI DI INCASSO DEI CREDITI
VERSO LA P.A.
- FEBBRAIO 2022 - (%)



IL GIUDIZIO DEI COOPERATORI SOCIALI SUI TEMPI DI INCASSO DEI CREDITI
VERSO I PRIVATI
- FEBBRAIO 2022 - (%)



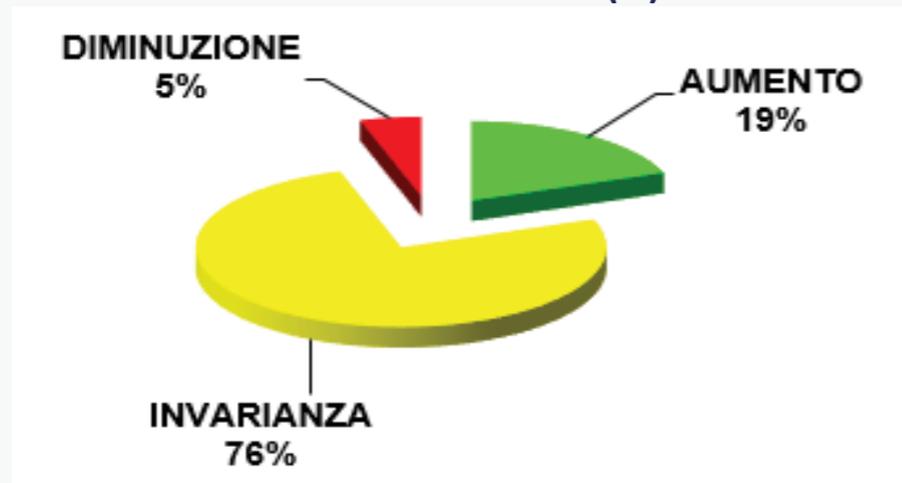
L'accesso al credito bancario



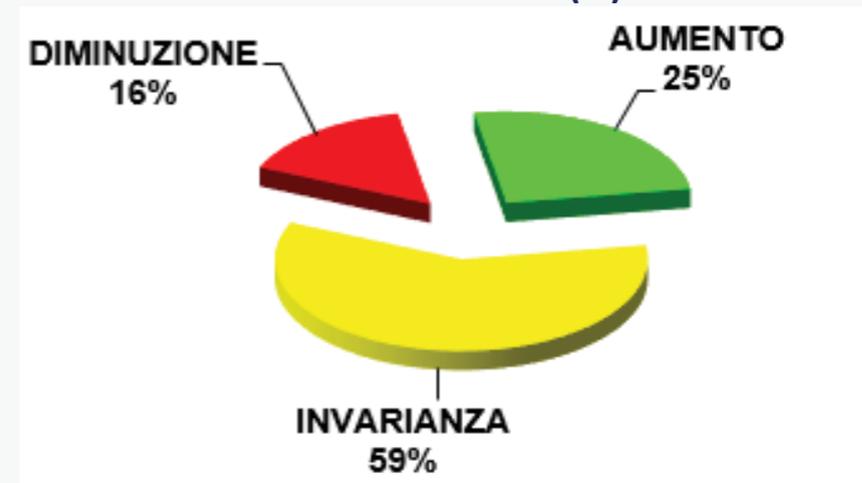
LE BANCHE «GIOCANO D'ANTICIPO»: AVEVANO GIÀ INIZIATO A FINE 2021 A ESSERE «MENO ACCOMODANTI»

Negli ultimi 4 mesi, una cooperativa su tre si è rivolta agli istituti di credito per richiedere un finanziamento. Diminuisce all'87,9% (dall'88,7% della rilevazione precedente) la quota di operatori che si sono rivolti agli Istituti di credito per un prestito nel periodo in esame e hanno ottenuto l'importo richiesto. All'8,8% delle cooperative è stato, invece, accordato un importo inferiore a quello richiesto. Il 3,3% degli operatori si è visto, infine, rifiutare la domanda e non ha ottenuto alcun importo. **Le condizioni generali di offerta si segnalano meno accomodanti rispetto a quanto registrato nei due quadrimestri precedenti.** Da una parte, infatti, è più elevata la quota di cooperative che ha segnalato un allungamento dei tempi di istruttoria prima della concessione del prestito (19%) rispetto a quella che ne ha rilevato una diminuzione (5%). Dall'altra, è maggiore la quota di cooperative che ha registrato un incremento dei tassi di interesse (25%) rispetto a quella che, invece, ne ha registrato una diminuzione (16%).

NUOVI FINANZIAMENTI: VARIAZIONE TEMPI DI CONCESSIONE
- FEBBRAIO 2022 - (%)



NUOVI FINANZIAMENTI: VARIAZIONE TASSI DI INTERESSE (%)
- FEBBRAIO 2022 - (%)



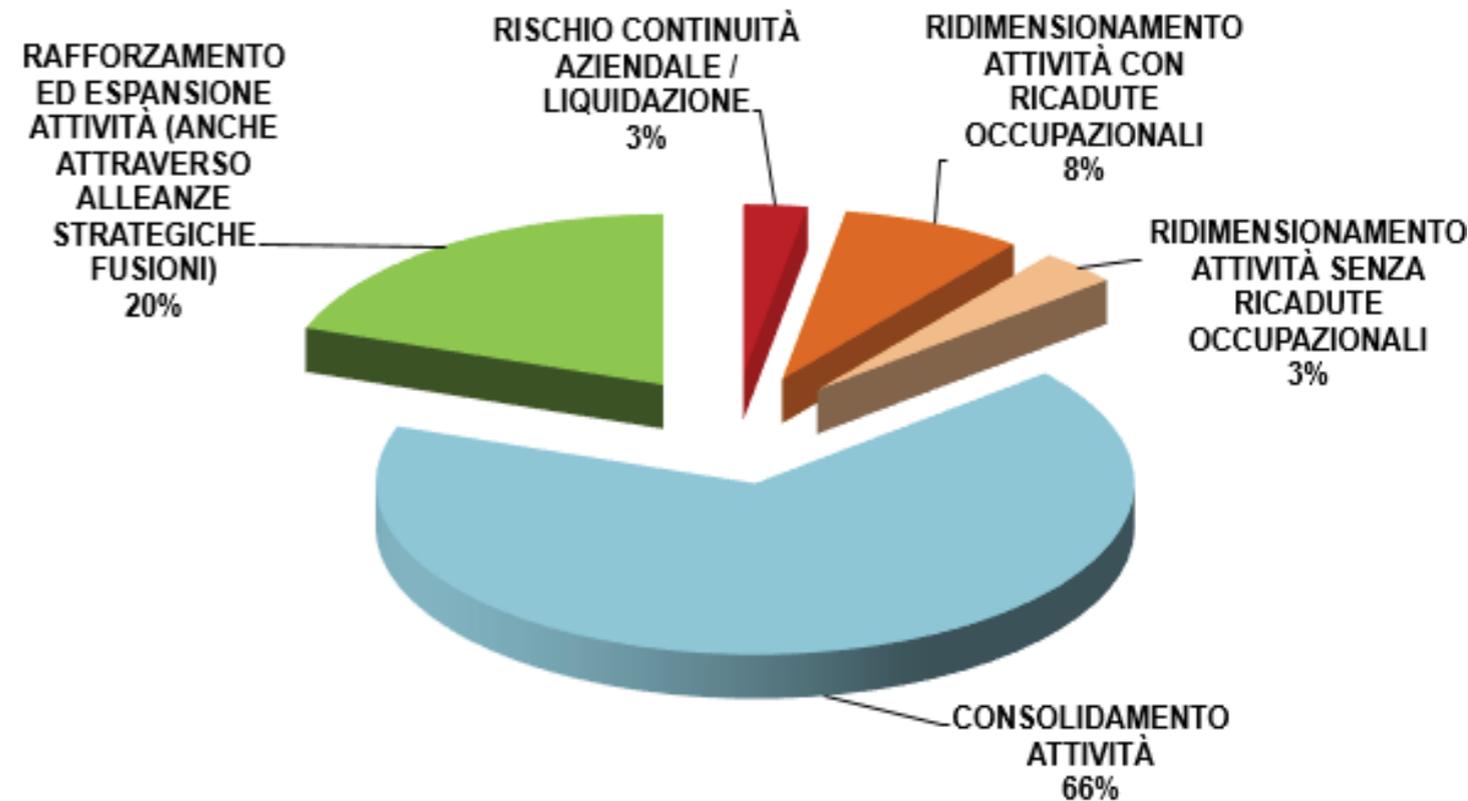
Le prospettive per il futuro



IL SISTEMA CONFCOOPERATIVE POGGIA SU FONDAMENTA SOLIDE

Le prospettive generali per il futuro, nonostante l'incertezza, sono orientate verso una crescita del sistema Confcoperative. Oltre otto cooperative su dieci, infatti, prevedono un consolidamento e, in misura minore, anche un rafforzamento delle attività. Per meno di due aderenti su dieci, invece, la prospettiva è il ridimensionamento e in alcuni casi la liquidazione. Nel complesso a febbraio 2022, il 66% dei operatori ha segnalato il consolidamento delle attività in essere. Il 20% ha indicato il rafforzamento e l'espansione delle attività della cooperativa (anche attraverso processi di fusione, o la realizzazione di alleanze strategiche, o ancora l'adesione a forme organizzative allargate). Nella prospettiva del ridimensionamento, il 3% degli intervistati prevede una riduzione delle attività senza ricadute occupazionali. L'8% delinea un ridimensionamento della cooperativa con ricadute occupazionali. Infine, solo il 3% segnala il rischio di continuità aziendale con la prospettiva concreta della liquidazione del sodalizio.

LE PROSPETTIVE PER IL FUTURO DELLA COOPERATIVA - FEBBRAIO 2022 - (%)



Il sistema Confcooperative: le nuove adesioni e le cancellazioni (2012-2021)



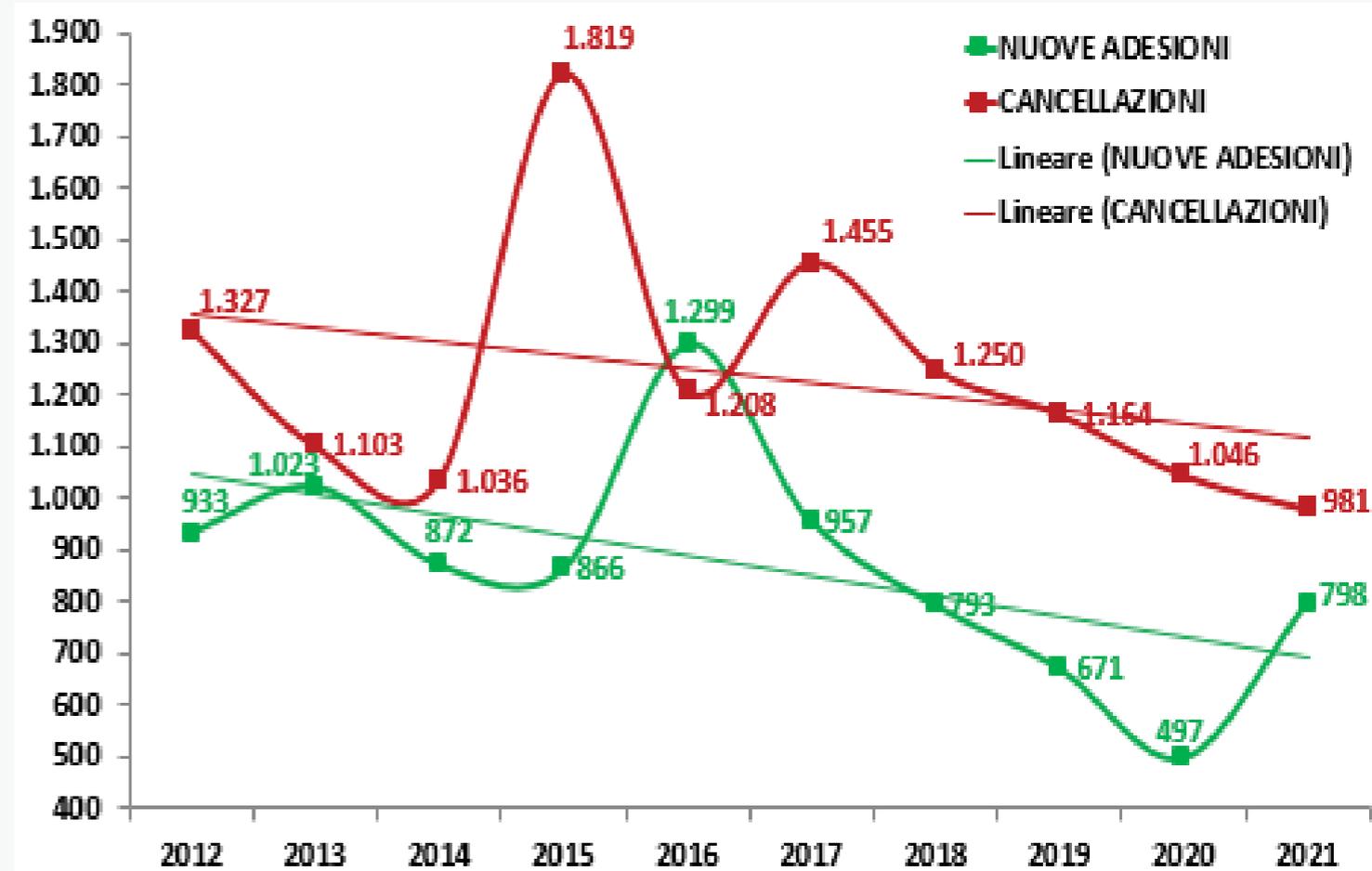
IL 2021 SEGNA IL RITORNO ALLA CRESCITA ASSOCIATIVA DEL SISTEMA CONFCOOPERATIVE

Nel 2021 si segnala un grande rimbalzo delle nuove adesioni che ammontano a 798 unità (+60,6% rispetto al 2020). Il sistema Confcooperative torna a crescere.

Prosegue, inoltre, la frenata delle cancellazioni (-6,2% rispetto al 2020).

Il saldo adesioni cancellazioni è ancora negativo, ma è il migliore risultato dell'ultimo quinquennio.

LE NUOVE ADESIONI E LE CANCELLAZIONI
(SERIE STORICA 2012-2021, PROFILO DIACRONICO) -VALORI ASSOLUTI-
(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative - archivi nazionali, estrazione 25/02/2022)



Il tasso di crescita dell'impresitoria italiana (2009-2021) - cooperative e totale imprese

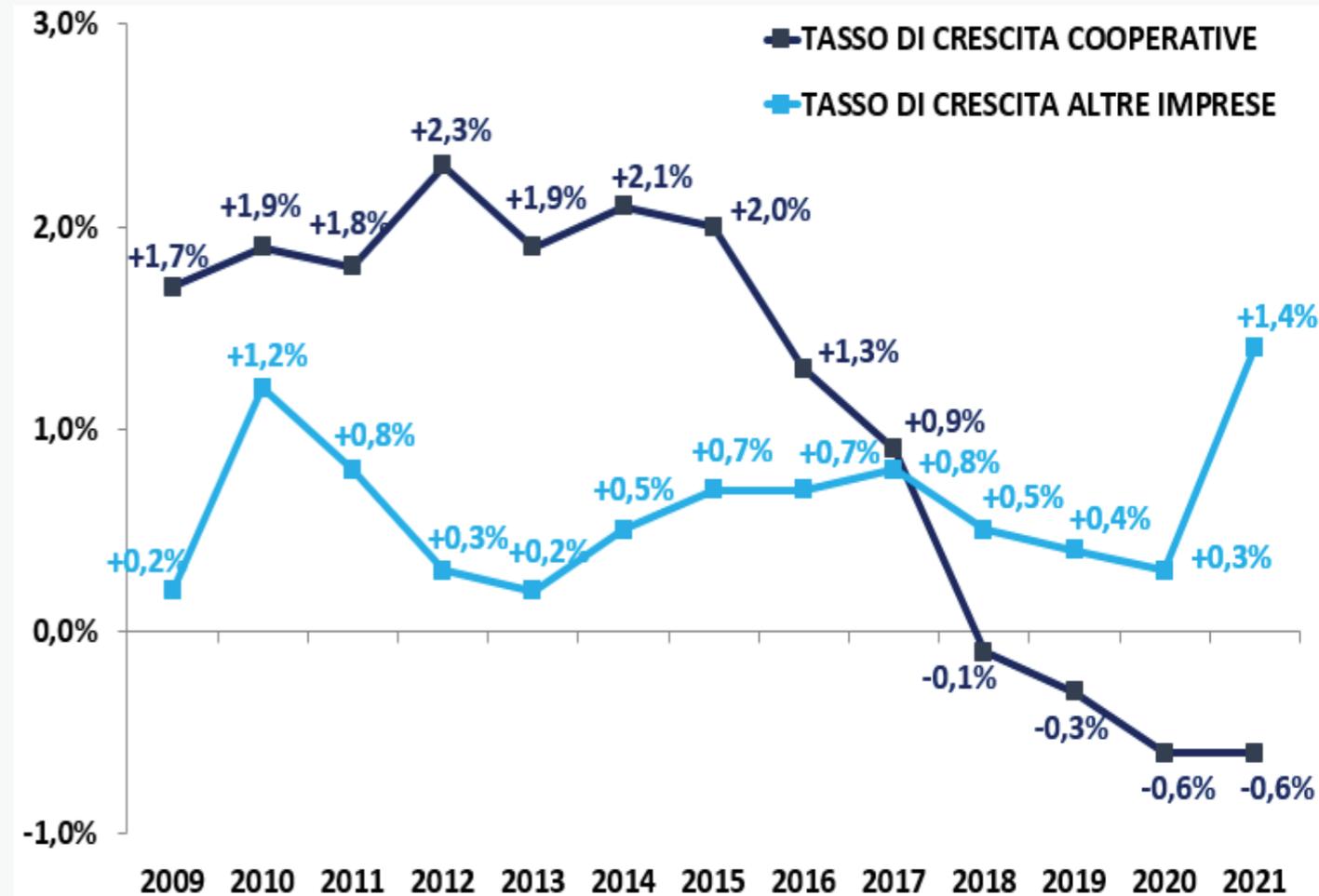


QUALE FUTURO PER LA COOPERAZIONE IN ITALIA SE NON CI FOSSE CONFCOOPERATIVE?

Nel 2021 il tasso di crescita* delle cooperative consolida il posizionamento in territorio negativo. Si attesta allo -0,6%, come nel 2020. Per il quarto anno consecutivo si segnala un tasso negativo tra le cooperative. Si evidenzia, inoltre, che tra il totale delle imprese il tasso di crescita nel 2021 ha registrato un significativo rimbalzo rispetto all'anno precedente, attestandosi al +1,4%, rispetto al +0,3% del 2020. Di fatto tra le cooperative è proseguito il deterioramento della dinamica della natalità, mentre tra le altre imprese si registra una rinnovata vitalità delle nuove iscrizioni. Sia per le cooperative sia per il totale delle imprese è proseguito anche nel 2021, e in misura maggiore rispetto al 2020, «il congelamento» delle cessazioni. Le misure adottate dal governo per contrastare gli effetti negativi della pandemia da Covid-19 hanno probabilmente «sospeso» alcune chiusure aziendali.

* Calcolato come rapporto tra il saldo iscrizioni/cessazioni al netto di quelle d'ufficio rilevate nel periodo considerato e lo stock delle imprese registrate all'inizio del periodo stesso (Rif.: CCAA - Unioncamere/infocamere).

IL TASSO DI CRESCITA DELLE COOPERATIVE E IL TASSO DI CRESCITA DELLE ALTRE IMPRESE -SERIE STORICA 2009-2021, PROFILO DIACRONICO -%
(Fonte: elaborazione propria su dati CCAA - Unioncamere/Infocamere)



Il sistema Confcooperative: la tipologia delle cancellazioni (2012-2021)



MENO ESCLUSIONI MENO RECESSI E MENO CESSAZIONI, PIÙ FUSIONI

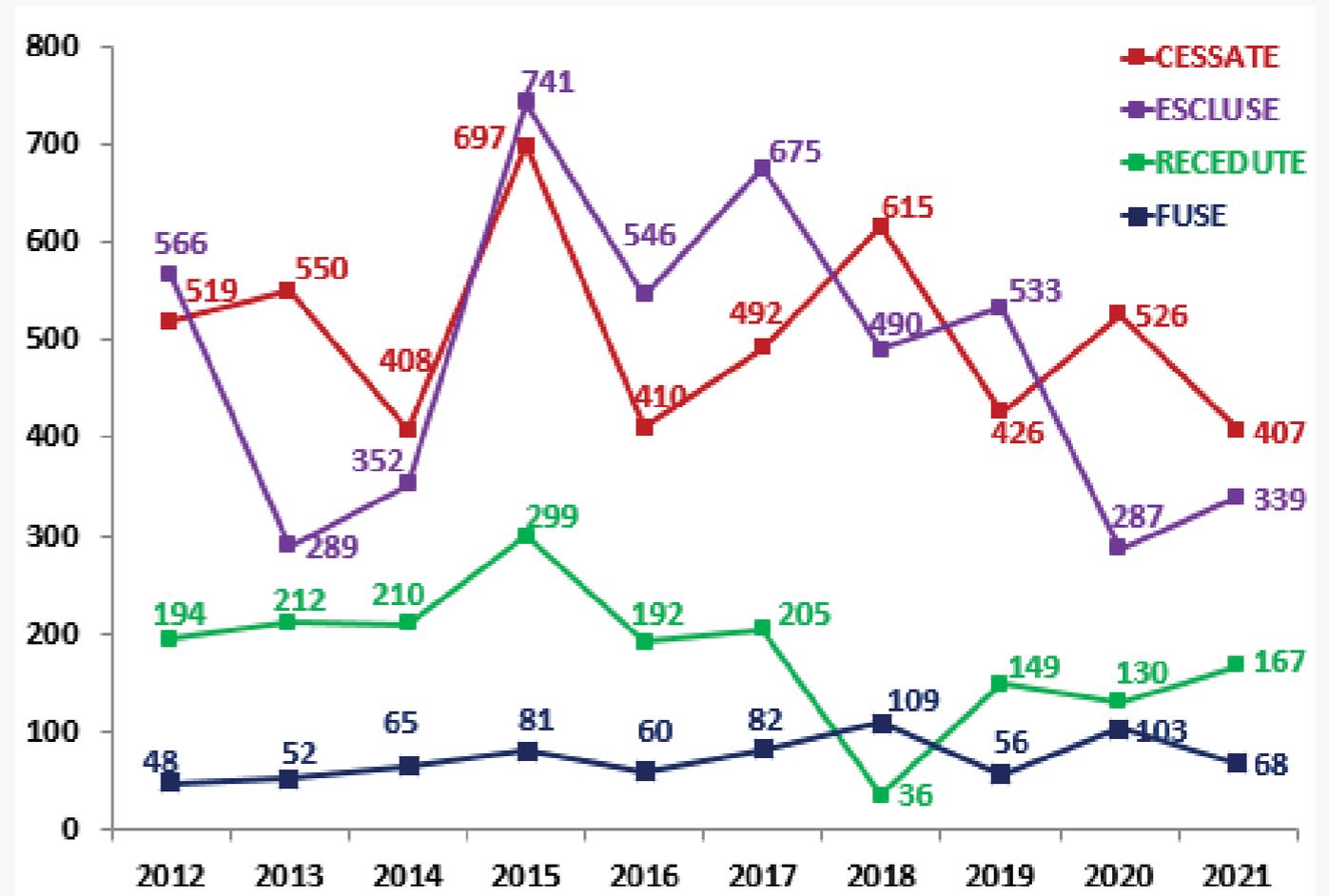
Sul fronte delle cancellazioni intervenute nel decennio 2012-2021 si segnala nell'ultimo quadriennio una significativa riduzione delle cooperative che hanno receduto rispetto alla prima parte del periodo in esame (in media 121 unità all'anno, contro una media annua pari a 219 unità nei sei anni precedenti).

Il trend delle cooperative escluse per morosità è in diminuzione.

Le cooperative «cessate» fanno registrare nel 2021 il numero più basso dell'ultimo decennio.

Si mantiene alto, invece, il numero di «cancellazioni buone». nel complesso sono 724 le cooperative cancellate tra il 2012 e il 2021 perché hanno portato a termine processi di fusione.

LE CANCELLAZIONI PER TIPOLOGIA
(SERIE STORICA 2012-2021, PROFILO DIACRONICO -VALORI ASSOLUTI-)
(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative - archivi nazionali, estrazione 25/02/2022)



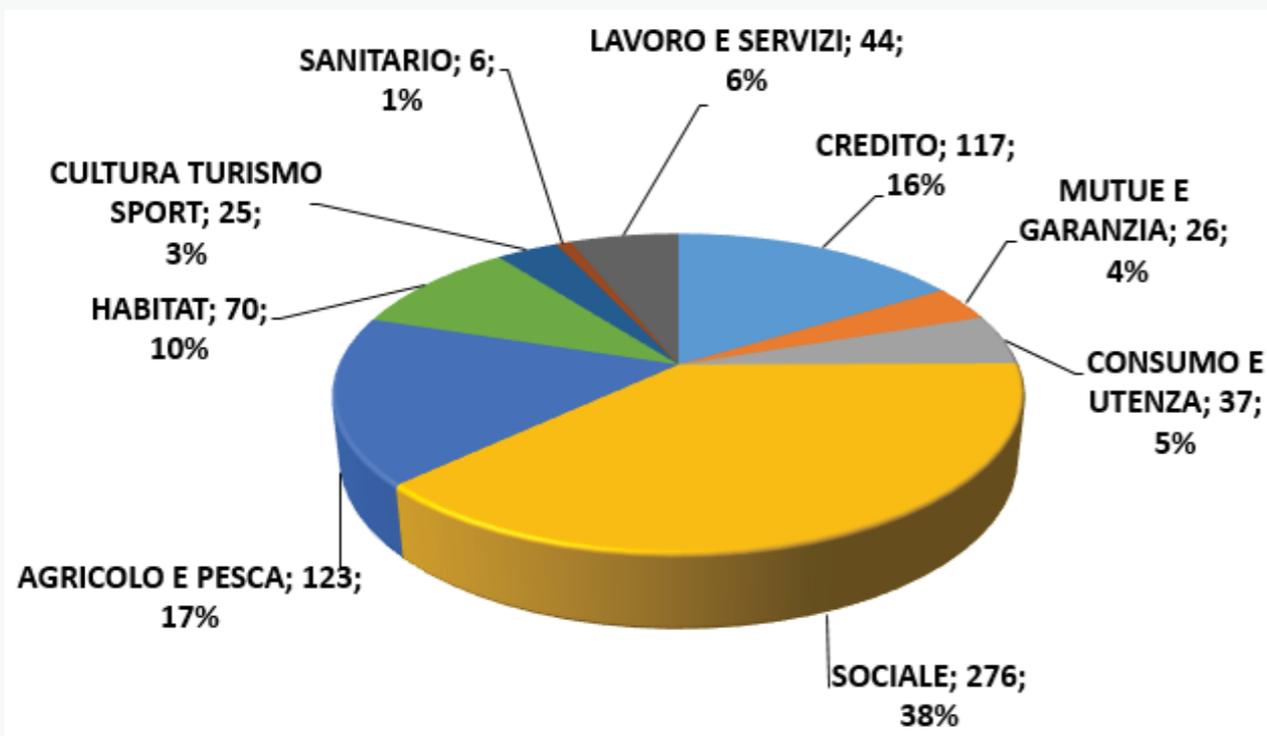
Il sistema Confcooperative: le cancellazioni per fusione (2012-2021)



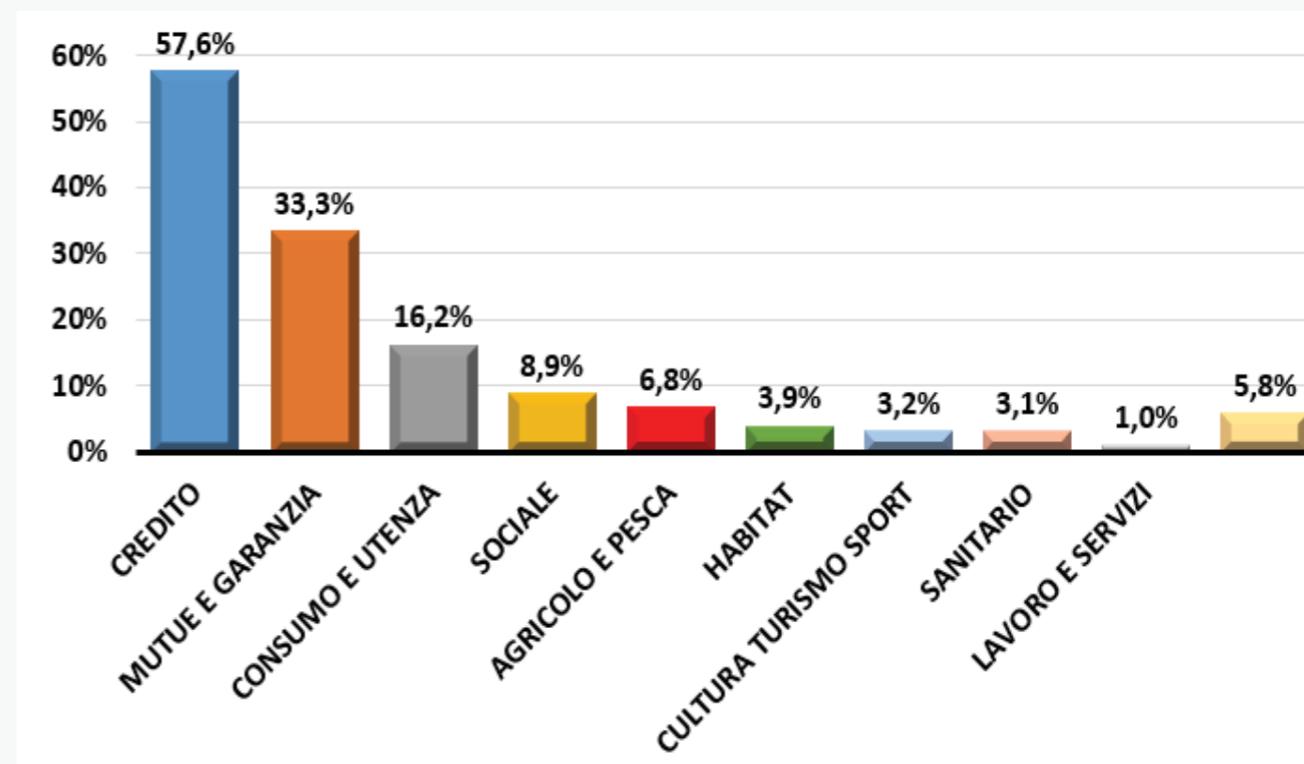
LE FUSIONI: UN PROCESSO CHE NASCE NEL MONDO AGRICOLO MA SEMPRE PIÙ DIFFUSO NELLA COOPERAZIONE SOCIALE (OLTRE CHE TRA LE B.C.C. E I CONSORZI FIDI)

Si fatica tuttavia a promuovere fusioni nella cooperazione di produzione e lavoro.

LE CANCELLAZIONI PER FUSIONE NEL PERIODO 2012-2021
VALORI ASSOLUTI E % -



INCIDENZA DELLE CANCELLAZIONI PER FUSIONE SUL TOTALE DELLE
CANCELLAZIONI NEL PERIODO 2012-2021 (%)



FONDO
SVILUPPO

Pierpaolo Prandi

prandi.p@confcooperative.it

